



CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

N. 25/2022

IL G7 ANNUNCIA UN PROGRAMMA DI INVESTIMENTI DA 600 MILIARDI DI DOLLARI RIVOLTO ALL'AFRICA COME PRIORITÀ

Il gruppo dei sette paesi più industrializzati (G7) ha annunciato, domenica 26 giugno, il lancio di un vasto programma di investimenti infrastrutturali per i paesi in via di sviluppo, che sembra una risposta alla New Silk Roads Initiative cinese.

"Con i partner del G7, miriamo a mobilitare 600 miliardi di dollari entro il 2027 per investimenti infrastrutturali globali", ha affermato la Casa Bianca poco prima di un discorso del Presidente Joe Biden, svelando questo programma al vertice del G7 nella Germania meridionale.

"Questi investimenti strategici sono in aree critiche per lo sviluppo sostenibile e la nostra stabilità globale condivisa: salute e sicurezza sanitaria, connettività digitale, uguaglianza ed equità di genere, sicurezza climatica ed energetica", ha affermato, da parte sua, Biden nel suo discorso.

Un alto funzionario dell'esecutivo americano ha assicurato che "l'Africa subsahariana sarà chiaramente una delle principali priorità" di questo programma chiamato "[Global Partnership for Infrastructure](#)", specificando che America Centrale, Sud-est asiatico, o anche l'Asia centrale rappresentano regioni "estremamente importanti. Molti paesi che hanno ricevuto fondi o investimenti dal programma BRI (Belt and Road Initiative) ora si rendono conto, anni dopo, di essere più indebitati di quanto il loro PIL non sia progredito in modo significativo, che i cosiddetti investimenti non hanno raggiunto le loro popolazioni".

I dettagli dei contributi dei paesi membri del G7 non sono stati resi noti ma gli Stati Uniti hanno promesso di mobilitare, da soli, 200 miliardi di dollari in cinque anni, nell'ambito del programma. Tale importo dovrebbe essere raccolto combinando prestiti, finanziamenti pubblici - in parte già esistenti - e finanziamenti privati incoraggiati dall'esecutivo americano.

La Global Infrastructure Partnership rappresenta quindi una risposta all'iniziativa cinese della nuova via della seta. Mentre Pechino è accusata di aver mobilitato fondi colossali per finanziare progetti infrastrutturali in Africa e altrove attraverso prestiti "poco vantaggiosi" che avrebbero bloccato alcuni Paesi beneficiari nella "trappola del debito", il G7 intende "fornire infrastrutture di qualità e sostenibili".

UNA NUOVA ISTITUZIONE PER RAFFORZARE L'INDUSTRIA FARMACEUTICA AFRICANA

L'African Development Bank (AfDB) afferma che il suo consiglio di amministrazione ha approvato l'istituzione della African Pharmaceutical Technology Foundation, il cui compito sarà quello di migliorare in modo significativo l'accesso dell'Africa alle tecnologie che sono alla base della produzione di medicinali, vaccini e altri prodotti farmaceutici.

Secondo la banca, l'Africa importa oltre il 70 per cento di tutti i medicinali di cui ha bisogno.

La fondazione opererà in modo indipendente e raccoglierà fondi da varie parti interessate tra cui governi, istituzioni finanziarie per lo sviluppo ed organizzazioni filantropiche, tra gli altri.

Akinwumi Adesina, Presidente di AfDB, lo ha descritto come un grande sviluppo per l'Africa. "L'Africa deve avere un sistema di difesa della salute, che deve includere tre aree principali: rinnovare l'industria farmaceutica africana, costruire la capacità di produzione di vaccini in Africa e costruire infrastrutture sanitarie di qualità in Africa".

L'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) e l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), hanno accolto con favore la decisione di creare la fondazione.

Tedros Ghebreyesus, direttore generale dell'OMS, ha affermato che l'istituzione della fondazione rappresenterebbe un punto di svolta nell'accelerare l'accesso delle aziende farmaceutiche africane alle tecnologie e al know-how.

LA NATIONAL BANK OF EGYPT APRE UNA FILIALE IN SUD SUDAN

La National Bank of Egypt (NBE), una delle banche commerciali più antiche dell'Egitto, fondata nel 1898, ha aperto lunedì 27 giugno una filiale a Juba, nel Sud Sudan. Secondo diversi media locali, questa entità avrà un capitale di 30 milioni di dollari.

L'apertura di tale controllata fa seguito al rilascio, nell'ottobre 2021, di una licenza per l'esercizio dell'attività bancaria. Offrirà vari servizi bancari e di consulenza alle società egiziane che intendono investire nel mercato africano e sud-sudanese, al fine di migliorare le importazioni e le esportazioni tra i diversi paesi del continente.

L'espansione della rete di istituzioni di NBE riflette il desiderio di cogliere le opportunità esistenti nei mercati promettenti, in particolare in Africa e nella regione araba. La banca spera di rafforzare la sua base di clienti mentre supporta gli egiziani che lavorano in questi mercati.

Dopo il Sud Sudan, aprirà un'altra filiale in Arabia Saudita. Attualmente ha una rete di filiali in Cina e negli Stati Uniti, oltre ad uffici di rappresentanza in Etiopia, Sud Africa ed Emirati Arabi Uniti.

RUANDA: COPERTURA BANDA LARGA NELLE AREE RURALI ENTRO IL 2025

Il gruppo panafricano di telecomunicazioni MTN ha grandi ambizioni per il mercato ruandese. La società prevede di portare la connettività a banda larga in tutte le aree rurali del paese entro il 2025. Lo ha annunciato il presidente e CEO del gruppo Ralph Mupita in un'intervista esclusiva alla stampa locale.

MTN prevede di investire sia in 4G che in 5G per migliorare la propria rete in modo che possa offrire connessioni stabili e forti. A queste tecnologie si aggiunge il 3G, per il quale l'operatore possiede una licenza. Inoltre, una politica sulla banda larga, attualmente in fase di sviluppo da parte del governo del presidente Kagame, dovrebbe aiutare l'azienda in questo progetto.

Questo progetto fa parte della strategia "[Ambition 2025](#)" di MTN. Poiché la domanda di connettività ad alta velocità continua a crescere, il gruppo punta a diventare il principale fornitore di servizi digitali in Africa. A tal fine, sta incrementando gli investimenti nella propria rete nei vari mercati africani. All'inizio di giugno, MTN Rwanda ha rafforzato la sua partnership con la svedese Ericsson per la futura trasformazione della sua rete.

"Vogliamo che tutti i nostri operatori forniscano almeno un servizio 3G nelle aree rurali. Decideremo come raggiungere questo obiettivo, da soli o attraverso partnership, ma siamo fermamente impegnati a investire il capitale necessario per connettere queste persone", ha affermato Mupita.

ENERGIE RINNOVABILI IN MEDIO ORIENTE PER RAGGIUNGERE IL 92% DEGLI OBIETTIVI DELLA REGIONE ENTRO IL 2030

Secondo un rapporto del Global Energy Monitor pubblicato di recente, i progetti di generazione di energia rinnovabile nei paesi arabi raggiungeranno quasi il 92% degli obiettivi totali della regione entro il 2030. La regione araba attualmente produce oltre 12 gigatonnellate di energia eolica e solare.

Nel 2013, l'iniziativa per l'energia pulita della Lega Araba si è impegnata ad aumentare la capacità di generazione di energia rinnovabile installata nella regione da 12 gigatonnellate a 80 gigatonnellate entro il 2030.

Il rapporto ha rilevato che i paesi arabi stanno costruendo impianti di energia solare ed eolica con una capacità totale di 73,4 gigatonnellate, che è quasi cinque volte l'attuale produzione di energia rinnovabile della regione.

Questi progetti includono 114 centrali solari e 45 centrali eoliche.

L'Egitto produce l'energia più rinnovabile, con 3,5 gigatonnellate, seguito dagli Emirati Arabi Uniti con 2,6 gigatonnellate, il Marocco con 1,9 gigatonnellate, la Giordania con 1,7 gigatonnellate e l'Arabia Saudita con 0,78 gigatonnellate.

Gli Emirati Arabi Uniti guidano la regione nella generazione di energia solare su scala industriale, con 2,6 gigatonnellate di capacità.

L'Egitto è il leader eolico della regione, con 1,6 gigatonnellate di elettricità generata dai parchi eolici. Oman, Marocco e Algeria, d'altra parte, stanno portando avanti oltre 39,7 gigatonnellate di potenziali progetti di energia solare ed eolica.

DALL'AMBASCIATA D'ITALIA IN EGITTO **SUMMER SCHOOL 2022-RENEWABLE ENERGY, 4-7 JULY, 2022**

L'Ambasciata d'Italia al Cairo organizza, in collaborazione con l'Accademia egiziana delle Scienze, la "Summer School on Renewable Energy", che si terrà dal 4 al 7 luglio p.v. presso il Grand Nile Tower Hotel del Cairo.

L'evento, cui parteciperanno 50 studenti egiziani (studenti e master, dottorati e giovani ricercatori), verrà trasmesso in streaming.

Per chi fosse interessato a seguire qualche lezione, potrà collegarsi al link:

<https://us06web.zoom.us/j/86464999315?pwd=d1ZlQ2dvLzNCNU5qcXUvb3J0RGF3UT09>

DALL'AGENZIA DEGLI INVESTIMENTI DEL BAHREIN

Ministero degli affari municipali e dell'urbanistica del governo del Bahrain, che ora sta promuovendo un questionario di prequalificazione (PQQ) a potenziali candidati interessati ad agire come sviluppatore (o formare un consorzio di sviluppatori) per partecipare al progetto di trattamento dei rifiuti con incenerimento nel Regno del Bahrain.

L'impianto è destinato al trattamento di adeguati flussi di rifiuti all'interno del Regno del Bahrain e ha funzionato per un periodo minimo di 25 anni con una capacità massima di progettazione di 1.306.510 tonnellate all'anno. Le uscite previste dell'impianto sono energia elettrica, immessa nella rete nazionale tramite contratto di acquisto di energia elettrica, ceneri pesanti e fumi degli inceneritori e materiali riciclabili. L'offerente dovrà sviluppare una soluzione per la gestione dei materiali in uscita.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per mercoledì 3 agosto 2022.

Ulteriori dettagli sono disponibili al seguente [LINK](#)



Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

